DAL PARLAMENTO

Si alla fiducia a Palazzo Madama, il “D.L. Aiuti” è legge. Cosa prevede il testo approvato oggi al Senato

di **Luigi Pone** · 14 luglio 2022, 21:12

Il disegno di legge di conversione in legge del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, recante “Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina”, meglio noto alle cronache di questi giorni come “Decreto Aiuti”, ha ottenuto il primo nulla osta a Montecitorio lo scorso lunedì 11 luglio 2022. I voti a favore sono stati 266, mentre i contrari 47. Numeri alla mano, dunque, 313 deputati hanno partecipato alla votazione, il che ha confermato il distinguo del gruppo parlamentare più grande alla Camera.

In virtù dello scontro politico in atto nelle fila della maggioranza, con lo strappo del Movimento 5 Stelle di **Giuseppe Conte**, molto atteso era il passaggio parlamentare di questa mattina. Come promesso, così come a Montecitorio, nella votazione tenutasi a Palazzo Madama i pentastellati hanno dato vita ad un vero e proprio Aventino, non partecipando alla votazione e rimarcando la linea espressa circa una settimana fa col “manifesto del profondo disagio politico”. Nessuna fiducia al governo sul disegno di legge di conversione del DL Aiuti da parte dell’ex partito di maggioranza relativa.

Nonostante la spaccatura creata nella maggioranza, il Senato ha comunque approvato definitivamente il disegno di legge di conversione in legge del Decreto Legge n. 50/2022. Hanno preso parte alla votazione 212 senatori su 321, di cui i votanti sono stati 211. Abbondantemente raggiunta la quota di maggioranza di 106 voti, giacché, i favorevoli sono stati 172, i senatori contrari 39 e nessun astenuto.

Il provvedimento passato al vaglio delle Camere includeva argomenti molto importanti e che sono stati oggetto dello scontro tra le forze politiche di maggioranza, poi trasformatosi in rottura

insanabile. Infatti, nel momento in cui si scrive, il Presidente del Consiglio **Mario Draghi** ha rassegnato le sue dimissioni al Colle. Ufficialmente respinte rimandando il governo alle Camere la prossima settimana, il Capo dello Stato ha optato per una parlamentarizzazione della crisi.

Tornando ai contenuti del testo oggi passato al vaglio del Senato, il Decreto Aiuti – convertito in legge prima del termine ultimo costituzionalmente previsto e che nella fattispecie sarebbe caduto il 16 luglio 2022 – ha in primis confermato il Bonus di 200 euro. La misura era stata pensata come rimedio a breve termine per fronteggiare le ripercussioni sul potere d'acquisto provocate dall'impennata del tasso d'inflazione; in secondo luogo per fronte al rincaro delle bollette energetiche. A beneficiare del Bonus saranno i lavoratori dipendenti, pensionati e percettori del reddito di cittadinanza. La platea dei beneficiari è stimata in 13,7 milioni di lavoratori dipendenti e 13,7 milioni di pensionati e purché il reddito lordo annuo non superi il tetto massimo stabilito a 35 mila euro. Per attingere alla risorsa messa a disposizione dal governo, i lavoratori domestici, i disoccupati, la categoria dei co.co.co., i lavoratori stagionali, dello spettacolo e intermittenti, insieme ai beneficiari del reddito di cittadinanza, avranno l'onere di fare domanda all'INPS.

In materia di Superbonus 110, nella legge di conversione del DL Aiuti non c'è nessuna proroga, ad esclusione delle persone fisiche sugli edifici unifamiliari. La disposizione contenuta nell'articolo 14, del decreto legge 50 del 2022, al comma 1, lettera a), sostituendo il secondo periodo del comma 8-bis, del decreto Rilancio – che ha introdotto una detrazione pari al 110% delle spese relative a specifici interventi definiti "trainanti" di efficienza energetica (anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione) e di misure antisismiche sugli edifici (anche per la realizzazione di sistemi di monitoraggio strutturale continuo a fini antisismici) – proroga il termine previsto per avvalersi della detrazione a seguito di lavori realizzati su unità immobiliari da persone fisiche. La norma introdotta col DL Aiuti stabilisce che per gli interventi effettuati su unità immobiliari dalle persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, la detrazione del 110% spetta anche per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2022, a condizione che alla data del 30 settembre 2022 – invece del 30 giugno 2022 – siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo.

Sulla discussa questione della cedibilità del credito, con la novella introdotta dal su citato art. 14, è stato modificato l'art. 121, comma 1 del Decreto Rilancio ed è stata data la possibilità alle banche di cedere il credito ai loro clienti dotati di partiva iva. Inoltre, è stato anche previsto formalmente che la modifica si applica anche alle cessioni o agli sconti in fattura comunicati all'Agenzia delle entrate prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto Aiuti stesso. Dunque, una forma di retroattività della norma che intende uniformare la discussa disciplina della

cedibilità per gli istituti di credito.

Novità importanti sono state introdotte anche sul meccanismo della rateizzazione delle cartelle esattoriali. Viene disposta una nuova soglia massima soggetta a rateizzazione, che sale a € 120.000. Inoltre, viene accolta la richiesta di stabilire delle regole meno drastiche, come ad esempio quella per cui viene offerta la possibilità di nuove rateizzazione a soggetti che sono decaduti da precedenti piani di rientro su debiti differenti. Considerando che questa possibilità era preclusa fino ad ora, sembra sia stato fatto un importante passo in avanti all'insegna della minore rigidità della disciplina legislativa. Dunque, per importi iscritti a ruolo, che raggiungono un totale di € 120.000, sarà possibile richiedere una rateizzazione semplificata non gravando nemmeno l'onere di giustificare la temporanea situazione di difficoltà economica, basterà semplicemente dichiarare la propria condizione, senza dover esibire una documentazione ad hoc. Quindi, rispetto alla normativa precedente, raddoppia il limite di debito al di sotto del quale non occorre dimostrare la difficoltà del debitore per chiedere la rateizzazione a 72 rate, che passa da 60 a 120mila euro. L'obbligo di esibire la documentazione, invece, permane sulle richieste di rateizzazione per carichi superiori ad € 120.000. Infine, in luogo delle attuali 5, sale ad 8 il numero di rate non pagate anche non consecutive che fanno perdere il beneficio della rateizzazione. Resta ferma il principio per cui, in caso di decadenza, non potrà essere effettuato un nuovo piano sulle stesse morosità.

Sul versante degli aiuti alle imprese, nel DL Aiuti convertito in legge viene previsto il rafforzamento dei crediti d'imposta alle imprese c.d. energivore, secondo i seguenti criteri: credito d'imposta riconosciuto per il secondo trimestre 2022 alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale per l'acquisto di gas naturale (decreto-legge n. 21/2022): dal 20 al 25%; credito d'imposta riconosciuto per il secondo trimestre 2022 alle imprese a forte consumo di gas naturale (decreti-legge nn. 4 e 17/2022): dal 20 al 25%; credito d'imposta riconosciuto per il secondo trimestre 2022 alle imprese dotate di contatori di potenza disponibile pari a superiore a 16,5 kW, diverse da quelle a forte consumo di energia elettrica (decreto-legge n. 21/2022): dal 12 al 15%; credito d' imposta riconosciuto per il primo trimestre 2022 alle imprese a forte consumo di gas naturale: 10%.

Tra le altre misure introdotte col DL Aiuti oggi convertito in legge, il Governo assicurerà, tramite SACE Spa, "garanzie in favore di banche e altri soggetti abilitati all'esercizio del credito per finanziamenti sotto qualsiasi forma concessi alle imprese che debbano fronteggiare esigenze di liquidità riconducibili alle conseguenze economiche negative derivanti dalla crisi ucraina, ivi compresa la necessità di aprire credito a supporto delle importazioni di materie prime o fattori di

produzione la cui catena di approvvigionamento sia stata interrotta o abbia subito rincari".

3 miliardi di euro per il 2022, 2,55 miliardi per il 2023 e 1,5 miliardi dal 2024 al 2026 vengono stanziati complessivamente per la realizzazione delle opere pubbliche già avviate e per stimolare la partecipazione a nuove gare. Le risorse serviranno anche per fronteggiare il caro dei materiali e l'ascesa dei prezzi dei carburanti e dell'energia.

Sul fronte del caro bollette, viene esteso anche al terzo trimestre 2022 il bonus sociale per l'energia elettrica e il gas. Dunque, viene approvata la tanto agognata proroga dell'agevolazione relativa alle tariffe per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute. Anche per questo trimestre è innalzato a 12mila euro il tetto massimo Isee per accedere all'agevolazione. Inoltre, vantaggio importante è la retroattività del bonus. Infatti, se la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) con cui si attesta la possibilità di accedere all'agevolazione è stata presentata successivamente al pagamento delle bollette, quelle successive saranno oggetto di compensazione; nell'impossibilità di operare questa soluzione, l'alternativa sarà il rimborso.

Infine, nel DL Aiuti passato al vaglio della conversione parlamentare, viene disciplinata anche la questione del Termovalorizzatore di Roma. Pomo della discordia tra l'esecutivo e la compagine di maggioranza guidata dall'ex premier – che ha fatto della questione ambientale un elemento dirimente a scatenare la crisi di governo con l'Aventino parlamentare – la norma introdotta nella legge di conversione attribuisce poteri speciali al commissario per il Giubileo con la possibilità di realizzare il termovalorizzatore a Roma.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/07/14/si-alla-fiducia-a-palazzo-madama-il-d-l-aiuti-e-legge-cosa-prevede-il-testo-approvato-oggi-al-senato/

© 2026 Istituzioni24